

AMICI

Una sera all'anno, sempre d'estate, tutti insieme come una volta. Tutti abbronzati, con i jeans strappati sul sedere, le bandane rosse sui capelli, Lorenzo con la maglietta del Che, ma a lui credo, ho sempre pensato che ne avesse una per ogni giorno della settimana. Luciana, la mia amica, sfodera il suo Ciao milanese, e io sorrido e rispondo con un incredulo...Ma v'è?... Ogni anno che passa, ci guardiamo con più malinconia, perché ci vediamo e sentiamo che il tempo scorre inesorabile. Sergio ha perso i capelli, ma non la sua esagerata ed abominevole peluria. Lui che avrebbe tanto voluto un tatuaggio sul petto. Renato, il mio preferito, si avvicina sempre per ultimo, mi abbraccia e si sposta, ha sempre avuto, una notevole predisposizione alle lacrime, un po' come me, ed ogni volta che lo vedo mi chiedo come sarebbe stato se quella sera l'eccesso di alcool non ci avesse cullato in un magico sonno. Qualche volta mi capita di fissare i suoi occhi verdi e mi sembra di sentirlo, mentre si pone lo stesso quesito. Michele è il più vecchio di noi. Ha passato i quarant'anni, e sembra vergognarsi d'aver fatto i soldi, ma Anna sua moglie, non glielo permette, e fa tintinnare i suoi bracciali d'oro e rigira gli anelli mentre con un orribile Cartier, accende le sigarette leggere a parer mio finte, anche loro come lei. Ci guarda sforzandosi d'apparire più alta, ondeggiando sui trampoli di Prada. Noi straccioni per scelta o per solidarietà. Guardo Burt Simpsons sulla mia maglietta smanicata ad arte, e mi sembra di sentirlo dire...Ciucciarmi il calzino...Ed ancora Luciana, finalmente tornata a casa, lancia un sonoro...Attenta che cadi! E allora si inizia il racconto di questo ultimo anno. Lorenzo e l'organizzazione del suo centro sociale a Sesto S. Giovanni, mostra orgoglioso le sue ultime cicatrici sfidando il passato di Marco, che non reagisce, per nulla interessato a noi, ma perso dietro i suoi pensieri. Anna ci informa che Michele ha vinto la sua ultima causa, e che presto saranno alle Maldive. Michele sogna Porto Pino, e lo dice forte, mentre sua moglie con uno sguardo saettante lo fulmina, obbligandolo al silenzio... Luciana, e i suoi ragazzi del minorile, ai quali sta insegnando ad amare anche la poesia. Renato ed io, combattenti disorganizzati in due diverse e distanti zone di quest'Africa assolata. Va tutto bene, ci gustiamo e ci viviamo per momenti incredibilmente sereni e densi, fino a quando, come per ridestarci, dal gruppo seduto o sdraiato, riecheggia l'inevitabile...Oh! Ma vi ricordate quel giorno che... E allora si ride, e si continua a parlare, ma è come se in ognuno di noi, scorressero le immagini del film che avremmo voluto vedere. Io e Renato, su quello scoglio liscio smettiamo di bere e ci lasciamo trasportare dal desiderio di noi. Luciana, non scappa da casa dopo la lite con la sorella. Sergio ha i capelli lunghi e il padre può ancora chiamarlo drogato. Lorenzo è candidato alle Regionali. Michele, con le pezze nel sedere, ed un vecchio Ciao aspetta Luciana, per uscire un po'.

Ancora un bicchiere, e si va al Moonspace. Un bicchiere di mirto stasera suona una jazz band...proprio come eravamo noi.

Rita Luglio 2001